

bile mi concederà che, se nella sua supposizione c'è un aumento d'aggio, cioè nella supposizione della Commissione che restino intatte le scadenze da lei proposte, anche nella sua delle scadenze bimestrali un aumento d'aggio c'è dal momento che l'incomodo dell'esattore si risolve in tempo perduto e in spesa, e quindi di questa spesa e del tempo perduto egli se ne vorrà rimborsare sull'aggio.

Per tutte queste considerazioni la Commissione non deroga al mantenimento del suo articolo.

Mi rincresce che l'onorevole Avitabile abbia domandato la parola per fatto personale. Io non so davvero in qual modo egli possa avere creduto che le mie parole abbiano relazione ad un fatto personale sul quale egli chieda la parola.

Del resto, io lo dico subito, non ho mai avuto intenzione di offenderlo, e non credo che mi sia sfuggita parola la quale si possa interpretare nel senso di essere meritevole di una risposta per fatto personale.

PRESIDENTE. L'onorevole Avitabile probabilmente ha inteso male una parola del relatore; questi ha già dichiarato che non ebbe mai intenzione di promuovere un fatto personale, o dire qualche cosa di spiacevole.

AVITABILE. Lasciamo il fatto personale. Se l'onorevole Salvoni chiede di parlare, parli pur lui; altrimenti l'onorevole presidente mi permetterà di chiarire un fatto.

PRESIDENTE. Ora ha facoltà di parlare il deputato Salvoni.

SALVONI. Io aveva rinunciato a riprendere la parola su questo argomento, ma l'onorevole relatore della Commissione mi vi costringe mio malgrado, ripetendo per la seconda volta un'argomentazione meno che esatta, e sulla quale credo mio debito di mettere in avvertenza la Camera.

Si è molto insistito dall'onorevole relatore sulla diminuzione eccessiva, quasi pericolosa, della cauzione, adottandosi il sistema delle rate bimestrali di fronte a quello proposto dalla Commissione. Ma, signori, a me pare di non ingannarmi, se dico che un tale argomento non è esatto. Per me basta che la cauzione sia sufficiente, e sufficiente è per me tanto quella che dovrà prestarsi col sistema delle scadenze bimestrali, quanto quella da prestarsi colla scadenza trimestrale proposta dalla Commissione, perchè per me hanno lo stesso valore 100,000 lire nel primo caso che 150,000 nel secondo.

Ciò avvertito, mi taccio, non volendo più oltre abusare della tolleranza della Camera.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Metto ai voti il primo comma dell'articolo 39, coll'emendamento proposto dai deputati Brunetti e Salvoni, sostituendo cioè sei rate alle quattro del progetto della Commissione.

(La Camera approva.)

Se non c'è altra proposta, metto ai voti l'intero articolo 39 coll'emendamento Salvoni.

Prima lo rileggo:

« Le scadenze ordinarie per il pagamento delle imposte dirette sono egualmente ripartite per ciascun anno nelle diverse provincie dal ministro delle finanze in sei rate.

« Entro il mese di dicembre i prefetti pubblicano in ciascun comune l'avviso delle scadenze stabilite per l'anno successivo, indicando l'ammontare delle imposte tanto per la provincia quanto per i comuni. »

(È approvato.)

Si passa all'articolo 40:

« Nella seconda metà di gennaio i sindaci pubblicano nel rispettivo comune i ruoli dei contribuenti, resi esecutorii dal prefetto, ricordando ai contribuenti l'obbligo del pagamento in conformità delle scadenze, e le multe nelle quali incorrono i morosi. L'esattore, a sue spese, manda a ciascun contribuente, per mezzo dell'ufficio postale, una cartella di avviso, staccata da registro a matrice, indicante l'ammontare delle diverse imposte dirette che egli deve pagare in conformità ai ruoli, e le scadenze delle rate. »

A questo articolo è proposto un emendamento dei deputati Bembo e Sartoretti, ed un altro del deputato Righi.

Quello dei deputati Bembo e Sartoretti è così concepito:

« Nella seconda metà di gennaio, i sindaci pubblicano nel rispettivo comune i ruoli dei contribuenti, resi esecutorii dal prefetto, ricordando ai contribuenti l'obbligo del pagamento in conformità delle scadenze, e le multe nelle quali incorrono i morosi.

« L'esattore poi, cinque giorni prima della scadenza della rata, pubblica esso pure nel comune, e nei vari comuni componenti il consorzio, un avviso generale, con cui si diffidano i contribuenti a pagare nel termine prescritto la somma da essi dovuta. »

Il deputato Bembo, oppure l'onorevole Sartoretti ha facoltà di svolgere questo emendamento.

SARTORETTI. In assenza del mio collega, l'onorevole Bembo, mi sono incaricato di svolgere quest'emendamento le cui ragioni sono semplicissime.

È necessario ed utile pei contribuenti l'avviso di cui nella prima parte dell'articolo 40 della Commissione, il quale concerne la pubblicazione dei ruoli.

È pure plausibilissima la pubblicazione d'un avviso dell'esattore, cinque giorni prima della scadenza di ciascuna rata, per mettere in avvertenza i contribuenti riguardo alla prossima scadenza del loro obbligo. Ma la diramazione di un avviso personale ai contribuenti, col quale in principio dell'anno sia determinato quanto dovranno pagare per ciascuna rata, mi sembra una spesa inutile, e nello stesso tempo costituisce una pratica che in parte è di impossibile esecuzione.